



Roma, 28 Maggio 2010

COMUNICATO STAMPA

Manovra anticrisi – Controllo della spesa sanitaria

ADF e Federfarma Servizi esprimono all'unanimità sconcerto per le gravi implicazioni delle misure governative annunciate per il controllo della spesa sanitaria ed in particolare di quella farmaceutica.

La distribuzione intermedia del farmaco, che tali Associazioni rappresentano, è la sola componente della filiera chiamata a pagare direttamente il prezzo del provvedimento con una decurtazione dei propri margini commerciali di oltre il 60%, che sono abbattuti dal 6,65% al 3% sul prezzo al pubblico al netto dell'IVA.

L'impatto di tale manovra appare di proporzioni devastanti e finirà col ripercuotersi non solo nei rapporti di fornitura con la clientela dei farmacisti, ma soprattutto sui livelli del servizio distributivo dei medicinali e quindi con inevitabili ripercussioni a discapito dell'interesse dei pazienti e dei cittadini.

ADF e Federfarma Servizi dichiarano che le misure prese per quanto concerne l'attività delle proprie aziende associate si rivelano insostenibili dal punto di vista economico, *ed occupazionale*, e sono pertanto costrette a dichiarare lo stato di agitazione della categoria con riserva di adottare tutte le iniziative ritenute necessarie e indispensabili per la tutela del proprio ruolo e dei conseguenti obblighi di servizio pubblico essenziale.

Ruolo e funzioni che una quota di spettanza ridotta al 3% non può in alcun modo continuare ad assicurare.

Una distribuzione razionale ed efficiente dei farmaci risponde all'interesse dei cittadini e alla tutela della salute pubblica

I distributori farmaceutici garantiscono la reperibilità dei medicinali presso tutte le circa 18.000 farmacie pubbliche e private dislocate capillarmente sul territorio nazionale, nonché negli altri punti vendita autorizzati del territorio.